

SVOLTA ESG I CITTADINI VOGLIONO DI PIÙ

L'impegno di società e governi ritenuto insufficiente a larga maggioranza, dice un report di Sec Newgate
Sette su 10 ritengono che le aziende debbano comunicare meglio i propri piani. E se un'impresa non è etica...

di **UMBERTO TORELLI**

Comportamenti ambientali, azioni sociali e regole di gestione restano priorità di primo piano per aziende e opinione pubblica. Anche se a livello mondo, Italia inclusa, resta ancora molto da fare sulle tematiche Esg. Perché governi e imprese non riescono a soddisfare le aspettative del pubblico per quanto riguarda l'impegno su queste tematiche. È quanto emerge dalla quarta edizione dell'Esg Monitor di Sec Newgate, gruppo globale di comunicazione strategica e ricerca.

Conferme e priorità

La ricerca verrà presentata tra due giorni, ma *L'Economia del Corriere* ha avuto l'opportunità di valutarla in anteprima. L'indagine, condotta a luglio 2024 su oltre 14 mila 300 persone in 14 Paesi (tra cui l'Italia), rivela che l'opinione pubblica si aspetta interventi concreti in termini di impegno. Quasi metà degli intervistati, per la precisione il 58% a livello globale e il 55% per l'Italia, attribuiscono a questi temi un'importanza primaria. «Una percentuale simile di intervistati, 54% a livello globale e 56% per l'Italia, ha espresso analoghe attese tra le grandi imprese — spiega Fiorenzo Tagliabue, ceo del gruppo Sec Newgate — ma si scende al 37% per le Pmi, sia a livello mondiale, sia per il nostro Paese». L'Italia sconta problemi endemici da ri-

solvere. Assistenza sanitaria, retribuzioni e condizioni di lavoro, aumento del costo della vita dominano le preoccupazioni degli intervistati. L'importanza assegnata ai temi Esg rimane elevata con il 78% degli intervistati che afferma di essere interessato a queste tematiche.

Si tratta dunque di una conferma dell'importanza della sostenibilità ambientale nell'agenda della società italiana, a cui istituzioni e imprese sono chiamate a rispondere in maniera decisa. «Tuttavia i cittadini ritengono insufficiente l'impegno delle organizzazioni in materia Esg, evidenziando carenze nella comunicazione delle iniziative, con impatto negativo sulla fiducia e reputazione di governi e im-

prese», osserva Paola Ambrosino, amministratore delegato di Sec Newgate Italia.

E proprio sul fronte comunicazione c'è ancora molto lavoro da fare. La grande maggioranza dei cittadini, 73% a livello globale e 72% in Italia, ritiene che le aziende dovrebbero comunicare con maggiore chiarezza quanto stanno facendo per migliorare le prestazioni dal punto di vista ambientale, sociale e di governance. E meno della metà degli intervistati (44% mondo e 40% Italia) dichiara di non fidarsi di quello che le aziende raccontano sulle loro attività e performance Esg. «I dati dell'Esg Monitor mostrano quanto dobbiamo ancora lavorare nella comunicazione d'impresa e nel rapporto di fiducia con gli



Lo studio

Fiorenzo Tagliabue, ceo del gruppo Sec Newgate: «I dati mostrano quanto dobbiamo ancora lavorare nella comunicazione d'impresa e nel rapporto di fiducia con gli stakeholder»

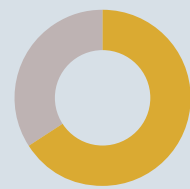
stakeholder — dice Tagliabue —, poiché la conformità agli standard di rendicontazione è solo uno dei punti di partenza». Quest'ultimo, garantisce infatti che aziende e organizzazioni soddisfino i requisiti normativi, ma non è sinonimo di piani operativi con impatti positivi.

Nuovi obblighi

Quest'anno la ricerca, oltre a valutare l'impatto delle politiche Esg delle aziende sui comportamenti di acquisto di prodotti e servizi, ha sondato la propensione agli investimenti. Ebbene, i comportamenti e pratiche aziendali non etiche giocano un ruolo primario col pubblico. Più di quattro investitori italiani su dieci, esattamente il 42%, dichiarano che disinvestirebbero se scoprissero che l'organizzazione adotta comportamenti non etici.

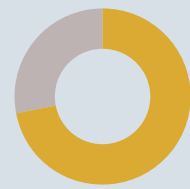
Ricordiamo che a partire dal 1° gennaio 2026, la rendicontazione Esg diventerà obbligatoria anche per le Pmi quotate in Italia e Unione Europea. È previsto un rapporto dettagliato sulla gestione delle emissioni, diversità e inclusione, comprese le azioni contro la lotta alla corruzione. Di fatto le aziende devono rispondere delle loro azioni e dimostrare che stanno lavorando per migliorare la sostenibilità. Ma per tutte le altre Pmi non è invece previsto alcun obbligo normativo.

Le aspettative Il ruolo delle imprese nella transizione verde



66%
DEGLI ITALIANI

Si aspetta che le aziende svolgano un ruolo più attivo nella società



72%
DEGLI ITALIANI

Ritiene che le aziende possono essere redditizie e allo stesso tempo adempiere a responsabilità ambientali e sociali

La pagella finanziaria

Il comportamento degli investitori verso le aziende non etiche

Disinvestire
42%

Non fare nulla
16%

Investire di più nell'azienda
19%

Non so
22%

Fonte: quarta edizione dell'Esg Monitor Sec Newgate, ottobre 2024 S.A.